**Scheda editoriale**

Autore: Friedrich Christian Delius

Titolo originale: *Die linke Hand des Papstes*

Editore: *Rowohlt* – *Berlin Verlag GmbH, Berlin*, 2013

Lingua: tedesco

Numero di pagine: 123

**Autore**

Friedrich Christian Delius nasce il 13 febbraio 1943 a Roma, città in cui il padre era pastore della Chiesa evangelica tedesca. Cresce in Germania: dal 1944 al 1958 è a Wehrda. Dal 1963 al 1970 studia Lettere presso la *Freie Universität* e poi la *Technische Universität* di Berlino, e nel 1971 viene proclamato Dottore in Filosofia. Dal 1970 al 1973 lavora come consulente editoriale per la *Klaus Wagenbach* editore; dal 1973 al 1978 svolge la stessa mansione presso la casa editrice *Rothbuch*. Lavora come scrittore dal 1978. Negli anni Sessanta scrive liriche di critica sociale, realizzando testi fortemente satirici da subito apprezzati dai critici; dal 1964 al 1967 prende parte agli ultimi congressi del Gruppo 47 (movimento culturale nato a Monaco di Baviera nel 1947 e scioltosi nel 1967, di cui facevano parte giovani letterati e scrittori emergenti tedeschi, tendenzialmente di sinistra, con l’intenzione di far risorgere la cultura tedesca dimenticata e repressa dall’intervento nazista). Dagli anni Settanta scrive prevalentemente romanzi, affrontando frequentemente temi legati alla storia della Repubblica Federale Tedesca. Friedrich Christian Delius è membro del PEN (associazione internazionale di scrittori e letterati fondata a Londra nel 1921); dal 1998 è membro della *Deutsche Akademie für Sprache und Dichtung* e dal 1997 della *Freie Akademie der Künste Hamburg*. Attualmente F. C. Delius vive tra Roma e Berlino.

**Opere**

* *Kerbholz*. Berlin 1965
* *Wir Unternehmer*. Berlin 1966 (con Karl-Heinz Stanzick)
* *Wenn wir, bei Rot*. Berlin 1969
* *Der Held und sein Wetter*. München 1971
* *Unsere Siemens-Welt*. Berlin 1972
* *Rezepte für Friedenszeiten*. Berlin/Weimar 1973 (con [Nicolas Born](http://de.wikipedia.org/wiki/Nicolas_Born) e [Volker von Törne](http://de.wikipedia.org/wiki/Volker_von_T%C3%B6rne))
* *Ein Bankier auf der Flucht*. Berlin 1975
* *Ein Held der inneren Sicherheit*. Reinbek bei Hamburg 1981
* *Die unsichtbaren Blitze*. Berlin 1981
* *Adenauerplatz*. Reinbek bei Hamburg 1984
* *Einige Argumente zur Verteidigung der Gemüseesser*. Berlin 1985
* *Mogadischu Fensterplatz*. Reinbek bei Hamburg 1987
* *Japanische Rolltreppen*. Reinbek bei Hamburg 1989
* [*Die Birnen von Ribbeck*](http://de.wikipedia.org/wiki/Die_Birnen_von_Ribbeck). Reinbek bei Hamburg 1991
* *Himmelfahrt eines Staatsfeindes*. Reinbek bei Hamburg 1992
* *Selbstporträt mit Luftbrücke*. Reinbek bei Hamburg 1993
* [*Der Sonntag, an dem ich Weltmeister wurde*](http://de.wikipedia.org/wiki/Der_Sonntag%2C_an_dem_ich_Weltmeister_wurde). Reinbek bei Hamburg 1994
* [*Der Spaziergang von Rostock nach Syrakus*](http://de.wikipedia.org/wiki/Der_Spaziergang_von_Rostock_nach_Syrakus). Erzählung. 1. Auflage. Rowohlt, Reinbek bei Hamburg 1995.
* *Die Zukunft der Wörter*. Paderborn 1995
* *Die Verlockungen der Wörter oder Warum ich immer noch kein Zyniker bin*. Berlin 1996
* *Amerikahaus und der Tanz um die Frauen*. Reinbek bei Hamburg 1997
* *Die Flatterzunge*. Reinbek bei Hamburg 1999.
* *Transit Westberlin*. Berlin 1999 (con [Peter Joachim Lapp](http://de.wikipedia.org/wiki/Peter_Joachim_Lapp))
* *Der Königsmacher*. Berlin 2001
* *Warum ich schon immer Recht hatte – und andere Irrtümer*. Berlin 2003.
* [*Mein Jahr als Mörder*](http://de.wikipedia.org/wiki/Mein_Jahr_als_M%C3%B6rder). Berlin 2004.
* *Die Minute mit Paul McCartney*. Berlin 2005
* *Prospero*. Oper. Musik: [Luca Lombardi](http://de.wikipedia.org/wiki/Luca_Lombardi). UA 2006
* [*Bildnis der Mutter als junge Frau*](http://de.wikipedia.org/w/index.php?title=Bildnis_der_Mutter_als_junge_Frau&action=edit&redlink=1). Berlin 2006.
* *Die Frau, für die ich den Computer erfand*. Reinbek bei Hamburg 2009.
* *Der Held und sein Wetter. Ein Kunstmittel und sein ideologischer Gebrauch im Roman des bürgerlichen Realismus*, mit einem Vorwort von [Wolf Haas](http://de.wikipedia.org/wiki/Wolf_Haas). Wallstein Verlag, Göttingen 2011.
* *Als die Bücher noch geholfen haben. Biografische Skizzen.* Rowohlt, Berlin 2012.
* *Die linke Hand des Papstes*. Rowohlt, Berlin 2013.

**Riconoscimenti**

Premi:

1967 *Kunstpreis Berlin Junge Generation / Literatur*

1974 *Jahrespreis der "Literarischen Hefte" München*

1984 *Preis für Poesie und Politik der Zeitschrift \*Lesezeichen", Frankfurt*

1989 *Gerrit-Engelke-Preis, Hannover*

1997 *Stadtschreiber-Preis Mainz und ZDF/3Sat*

2002 *Samuel-Bogumil-Linde-Preis, Göttingen und Torun/Polen*

2002 *Samuel-Bogumil-Linde-Preis (con Andrzej Stasiuk)*

2004 *Walter-Hasenclever-Preis Aachen*

2004 *Fontane-Preis Neuruppin*

2004 *Walter-Hasenclever-Preis*

2004 *Fontane Preis*

2007 *Schubart-Literaturpreis der Stadt Aalen*

2007 *Kritikerpreis*

2007 *Joseph-Breitenbach-Preis*

2009 *Evangelischer Buchpreis für "Bildnis der Mutter als junge Frau"*

2011 *Georg-Büchner-Preis*

2012 *Gerty-Spies-Literaturpreis*

Borse di studio:

1971- 72 Villa Massimo Roma

1986 *New York Stipendium des Deutschen Literaturfonds*

1996 *Schloß Wiepersdorf*

2001 Casa di Goethe Roma

2004  *Writer-in-residence* presso la *Washington University, St. Louis,* USA

2008 *Stadtschreiber-Preis Bergen-Enkheim*

**Genere**

*Die linke Hand des Papstes* è un racconto in cui la finzione letteraria si mescola alle riflessioni critiche dell’autore sulla realtà storico-politica della Roma e dell’Italia contemporanee, assottigliando i confini tra fiction e saggistica.

**Trama**

Roma 2011. Un archeologo tedesco in pensione, diventato poi guida turistica, incontra per caso il Papa nella Chiesa evangelica di via Sicilia: non vi sono né telecamere né fotografi ad immortalare la presenza del pontefice, il quale, accompagnato da due preti, non indossa neanche l’abito talare*.* Attraverso un movimento che si potrebbe definire quasi filmico, gli occhi del protagonista si soffermano su un unico particolare: la mano sinistra del papa. L’inaspettato incontro fa nascere in lui un turbinio di domande e riflessioni: quando si leva la mano del santo padre e quando non lo fa? Perché non reagisce dinanzi al “farabutto” che governa? Perché il dittatore libico lusinga il presidente del consiglio italiano con trenta cavalli berberi? E perché Agostino corrompe l’imperatore con ottanta stalloni da monta? Forse per imporre l’invenzione del peccato originale? L’archeologo continua a porsi numerose domande e si interroga sul perché i tedeschi siano così affascinati da Roma, sebbene proprio lì vengano considerati invasori sin dai tempi dei Barbari, dei Lanzichenecchi e dei Nazisti. Il protagonista racconta poi di una cattolica di Colonia che vorrebbe diventare arcivescovo, di un imperatore assassino che dona al papa il Pantheon, di ratti che corrono lungo via Veneto – dunque la guida turistica guarda al di là della Roma delle cartoline, vagabonda per tutta la storia ed elogia l’arte degli italiani, che tuttavia non prendono una posizione ben precisa.

*Die linke Hand des Papstes* è un racconto sulla splendida e misteriosa Roma contemporanea, ed è anche una leggenda moderna, su come il papa si sia convertito al luteranesimo.

**Stile e tecniche narrative**

**Friedrich Christian Delius predilige uno stile raffinato, un registro medio-alto, accompagnato da un intenso uso dell’aggettivazione e da un tono critico in crescendo. La voce appare mediata dall’uso dell’indiretto libero; la narrazione procede in prima persona, di conseguenza il punto di vista è legato ad una focalizzazione interna fissa.**

**Inquadramento dell’opera di Delius**

Uno dei tratti fondamentali di Friedrich Christian Delius è quello di fondere avvenimenti importanti della storia dell’umanità con la dimensione fittizia e letteraria; egli ha affrontato tematiche legate ai movimenti studenteschi del Sessantotto (*Amerikahaus und der Tanz um die Frauen),* al terrorismo della RAF (la trilogia di romanzi *Deutscher Herbst*), fino ai rifugiati della DDR (*Der Spaziergang von Rostock nach Syrakus*) e alla riunificazione dopo la caduta del Muro di Berlino (*Die Birnen von Ribbeck*). Le sue opere non sono documentaristiche; Delius predilige la forma narrativa e del romanzo, che gli lasciano molta più libertà creativa ed espressiva. I personaggi dubitano dei punti di vista comuni oppure, attraverso la propria storia, rendono visibili i problemi che scaturiscono dai grandi sconvolgimenti, mostrandone i conflitti e le contraddizioni. L’opera di Delius si è inserita all’interno del panorama letterario italiano attraverso la traduzione di alcuni suoi romanzi:

* **La ballata di Ribbeck**/ Friedrich Christian Delius. Trad. di Elena Bonetto. A cura di Karin Birge Gilardoni-Büch. - Udine : Mimesis, 2012.
* **La domenica che vinsi i mondiali** : racconto / F.C. Delius. Trad. di Monica Lumache. - Firenze : Le Lettere, 2006.
* **Il mio anno da assassino** / Friedrich Christian Delius ; traduzione di Giovanni Giri. - Santa Maria Capua Vetere : Spartaco, 2008.
* **Mogadiscio : cronaca di un dirottamento** ; romanzo / Friedrich Christian Delius. Trad. di Adriano Caiani e Stefano Viviani. – Milano : Sugarco, 1990.
* **La passeggiata da Rostock a Siracusa** / Friedrich Christian Delius. Trad. di Dina Trapassi. – Palermo : Sellerio, 1998. **Ritratto della madre da giovane** / Friedrich C. Delius. Trad. di Gianlupo Osti. – Milano, Archinto, 2009.

**Ricezione del libro**

***Die linke Hand des Papstes* è stato pubblicato solo pochi mesi fa, pertanto non esistono ancora traduzioni in altre lingue, né è possibile stilare un giudizio preciso per quanto concerne la ricezione del romanzo, il cui dibattito resta ancora acceso e vivace. Numerosi sono gli appuntamenti culturali in Germania che lo vedono protagonista: circoli e centri culturali, non solo tedeschi, hanno programmato una serie di letture ed incontri con l’autore e sin dalla sua uscita si è tenuta alta l’attenzione dei media. La** Süddeutsche Zeitung lo definisce una storia meravigliosa, in cui si respira un’aria nuova e libera dalla pesante auctoritas romana, mentre sulle pagine della celebre rivista letteraria New Books in German si legge: *„’The Pope’s Left Hand’ is an extraordinary, beautifully constructed novella from one of Germany’s finest comtemporary writers.“*La stampa accoglie quindi positivamente ***Die linke Hand des Papstes* e della stessa opinione sembrano essere emittenti televisive e radiofoniche del calibro della** *Westdeutscher Rundfunk Köln*, che ne sottolinea la vena satirica e la ricercatezza dello stile, e della NDR che lo acclama ritenendolo semplicemente sensazionale.

**Considerazioni**

Una grande prova letteraria quella di Friedrich Christian Delius che, alla vigilia dei suoi 70 anni, sembra non aver smorzato la sua vena polemica, dissacrante e raffinatamente critica, che solo il *made in Germany* può generare. Ci hanno provato in tanti a scrutare dietro quella patina di mestizia attorno alla figura di Papa Benedetto, indagando sulle reali motivazioni per le quali la Chiesa andava perdendo i suoi fedeli. Su Facebook si diffondevano immagini di Ratzinger bambino nella *Hitlerjunge* e Nanni Moretti parlava di deficit di accudimento, presentando la figura del pontefice in tutta la sua umana fragilità. Ma qual è la verità di fondo che ha portato ad una crisi tanto palese del Vaticano? Può esservi un collegamento con la fase decadente che Roma e l’Italia intera stanno attraversando? Delius ci propone il suo punto di vista, la percezione di uno scrittore che è divenuto una pietra miliare della letteratura tedesca contemporanea e che, grazie alla traduzione di alcune delle sue numerose opere, è entrato prepotentemente anche in Italia, sua patria d’adozione, amata ed esplorata con occhio vigile, indagatore e critico, in questo racconto più che mai. La storia si legge tutta d’un fiato, passando dalle manifestazioni dei cassintegrati alla Mafia, dall’occupazione nazista al ventennio Berlusconiano. Una scrittura che procede ad un ritmo incalzante e che filtra il plot attraverso l’adozione di uno specifico punto di vista, quello di un archeologo che per forma mentis ricostruisce la realtà attraverso frammenti e piccoli ritrovamenti, per poi approdare alla storia e svelarne l’arcano. Non a caso il finale del libro è sconvolgente: il Papa canta l’inno luterano e si converte al protestantesimo; a testimonianza che oggi tutto è possibile e nulla è prevedibile. La finzione diviene ancor più attuale e seducente se si pensa che il libro è stato consegnato all’editore l’8 febbraio di quest’anno e solo 20 giorni dopo Papa Benedetto abbandonava la Santa Sede dichiarando terminato il suo operato. Chiaroveggenza? Divinazione? Niente di tutto ciò, soltanto la sensibilità, tutta tedesca, di un autore che è in grado di leggere il nostro quotidiano, sviscerare le cause reali del malgoverno e della decadenza che si respira nella nostra Roma, con il distacco che una lingua ed una provenienza culturale del tutto lontane possono concedere.

**Maria Lucia Caniato**

**Candida Mastropaolo**

**Giuseppina Offreda**

**Laura Petrella**